



**CIRCOLARE N. 74**  
**6 DICEMBRE 2013**

**LAVORATORI A TEMPO**  
**DETERMINATO**

Vi trascriviamo il comunicato della UIL-PA con cui viene data pubblicità all'avvenuta emanazione della direttiva del Ministro della Funzione Pubblica, di cui vi avevamo preavvisato con nostra circolare n. 73 del 28 novembre 2013. La formulazione della direttiva, per quanto tecnica, fa comprendere che vi sono ampi spazi perché i lavoratori a tempo determinato (sia dell'immigrazione che ex AGES) potrebbero, in considerazione del loro pregresso e peculiare percorso assunzionale, non dover sottoporsi ad una nuova procedura concorsuale.

Su tale argomento chiederemo un incontro all'Amministrazione perché occorrono ulteriori approfondimenti sulla concreta portata della direttiva del Ministro D'Alia.

Nel frattempo, l'Amministrazione sta già predisponendo il provvedimento di proroga dei contratti in essere per dare comunque continuità lavorativa, come previsto dalla nuova legge sul precariato.

“Si informa che la Corte di Conti ha registrato ieri la circolare n° 5 del 21 novembre 2013, firmata dal ministro per la Pubblica Amministrazione e la Semplificazione Gianpiero D'Alia, che fornisce i primi indirizzi alle pubbliche amministrazioni sulle misure volte a favorire il superamento del precariato, contenute nel nuovo decreto legge 101/2013 sul pubblico impiego divenuto legge. La circolare, disponibile sul sito del Dipartimento della Funzione Pubblica, fornisce indicazioni e chiarimenti sulle procedure di reclutamento di personale nelle Pa.

"Il decreto - si legge nella premessa della circolare - si colloca nell'ambito delle misure necessarie e urgenti del Governo". Gli obiettivi - spiega il testo - sono "razionalizzare e ottimizzare i meccanismi assunzionali", "garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza ed efficacia dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, valorizzando anche l'esperienza professionale maturata con contratti a tempo determinato" e "favorire la mobilità del personale in eccedenza". "Pur non potendo fornire una piena soluzione al problema, vista la difficile situazione della finanza pubblica e le conseguenti limitazioni in materia di assunzioni a tempo indeterminato - conclude la premessa - le previsioni normative forniscono efficaci strumenti d'intervento".